

BIBLIOTECA POLITICA

RITRATTI, SCENARI, IDEE

I4



## BIBLIOTECA POLITICA

RITRATTI, SCENARI, IDEE

L'uomo è per natura un animale politico.

ARISTOTELE

Tendere verso l'idea di *polis* rivelata dall'etimologia stessa del termine "politica" è un'inclinazione naturale dell'essere umano. La dimensione politica è una risposta necessaria all'esigenza di costituire una comunità e il relativo governo; per questo è stata inevitabilmente oggetto di riflessioni nel corso della storia.

La collana intende raccogliere materiali sulla natura politica dell'uomo e sulle sue declinazioni nel tempo, ospitando volumi di taglio saggistico dedicati a personaggi, contesti e linee di pensiero.

*Vai al contenuto multimediale*



Le opinioni espresse nel volume rappresentano il punto di vista personale dell'autore e non rispecchiano necessariamente le idee e le opinioni dell'editore.

Giuseppe Cappello

**Caro Direttore**

Un decennio di cronache e riflessioni  
su politica, società e cultura nell'interlocazione di un cittadino  
con i più importanti quotidiani italiani





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXVIII  
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.gioacchinoonoratieditore.it](http://www.gioacchinoonoratieditore.it)  
[info@gioacchinoonoratieditore.it](mailto:info@gioacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0791-1

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: febbraio 2018

*Alla memoria di mio padre che, bambino, sulle sue spalle mi portava ai comizi nell'agorà  
e con cui, dall'adolescenza fino alla maturità, non abbiamo mai smesso di discutere,  
in serrati e interminabili agoni dialettici, sui temi che fanno di un uomo un cittadino;  
spesse volte sotto il saggio e paziente servizio d'ordine di mia madre.*



# Indice

- 13 *Prefazione*
- 15 *Anno 2006*  
L'Enciclica e i Greci, 15 – La teoresi di Ratisbona, 16 – Il partito democratico ed Hegel, 17.
- 19 *Anno 2007*  
La fine della Rivoluzione, 19 – Dico Caritas Est, 20 – Il Sabato di Nuvoli, 21 – Il controcanto di Pertini, 22 – La lezione di Serse, 22 – La chimera della Binetti, 23 – I richiami della democrazia, 24 – Colonnelli o caporali, 25 – Della pena e dei delitti, 26.
- 27 *Anno 2008*  
L'Europa e la filosofia, 27 – Elezioni politiche 2008. La vera tragedia, 27 – Il Berlusconi storico, 28 – La globalizzazione. Destra e sinistra, 29 – Apolidi di sinistra, 30 – Rovescio canonico, 31 – Scuola. Unica riforma la cultura, 31 – La Gelmini contromano, 33 – I Socialcapitalisti, 34 – Alitalia. Prodotto strutturato, 35 – Il respiro dell'intelligenza, 36 – Il partito democratico e l'Europa, 36 – Eluana. L'abdicazione alla parola, 37 – Il latino e i conti della serva, 37 – I cieli di Israele, 38.
- 41 *Anno 2009*  
Dall'albero alla neocorteccia, 41 – Cinque in condotta, 42 – Tiriterere trite e ritrite, 43 – La farfalla e il biscione, 44 – Il catto-consumista, 44 – Il Berlusconi storico, 45 – Terrorismo. I nuovi timori, 46 – Terremoto. Fra rispetto e riflessione, 47 – Il paese della parodia, 48 – Sinistra ed evoluzione, 49 – Elezioni europee 2009. La scelta a sinistra, 51 – Sinistra. L'ultimo augurio, 52 – Il crepuscolo del quattro novembre, 52 – Un medico per il Pd, 53 – Obama e Berlusconi, 54 – Amarezza tricolore, 55 – La beffa della Repubblica, 56 – La dialettica del Cattolicesimo, 57 – Insegnanti precari e segretari del Risiko, 57 – L'apolitica del territorio, 59 – L'elemosina dell'anonima evasori, 60 – L'errore del Pd, 61 – L'esame della Repubblica, 62 – L'uomo di Copenhagen, 63.

65      *Anno 2010*

Il sacrificio del latino, 65 – Morgan e Socrate, 66 – Istruzione privata e formazione politica, 67 – Il liceo del buon selvaggio, 68 – Il riscatto della sinistra, 69 – La scelta del costume. *Polis* o territorio, 70 – Bertone e lo scisma del terzo millennio, 70 – Le elezioni inglesi e lo spirito del cavaliere, 71 – Le beatitudini e il regno di Sky, 72 – Marx, Tremonti e Pomigliano, 73 – Platone e i fantasmi fra le cricche, 74 – Gheddafi e la decostruzione dello stato borghese, 75 – Sarah, la Grande Iena e Ungaretti, 75 – Stefano Cucchi e Ruby. Due corpi e due misure, 76.

79      *Anno 2011*

Il leoncavaliero, 79 – Se Berlusconi piange, Bersani rifletta, 80 – La società chiusa e i suoi amici, 80 – Scuola. Fra emozione e ragione, 82 – Scuola. Quel pomeriggio di un giorno da precari, 83 – Mentana, Gheddafi e Er Pelliccia, 84 – Bocciatura per il ministro Profumo, 85.

89      *Anno 2012*

Scuola. Idee per una razionalizzazione didattica ed economica, 89 – Monti. Riformismo dimezzato e totem del mercato, 91 – L'importazione dell'autocrazia, 92 – Profumo... Brut 33, 93 – Il vate Monti e la casta dei cattedratici, 96 – L'uomo in Frackia, 98.

101      *Anno 2013*

Monti e il monito di Socrate, 101 – La vera fusione a freddo del Pd, 102 – Non chiamateci non credenti, 103.

105      *Anno 2014*

Europee 2014. Un voto di unità nazionale, 105 – Il tentativo di Francesco: Dio con Darwin?, 105 – Didattica dei maestri e occupazioni scolastiche, 107.

109      *Anno 2015*

L'ultimo canto di Pino, 109 – La vittoria latina di Tsipras, 109 – Buonascuola. Dismissioni in ruolo, 111 – Occidente. Il "fronte interno" del liceo, 112.

115      *Anno 2016*

L'impasse giacobina del M5S, 115 – Il liceo. Logocentrico o tecnocentrico, 115 – Un felice dialogo fra tecnica e *logos*, 116 – Totti. Il Capitano e l'eco di Achille, 118 – La lezione inglese di Pannella, 119 – Quando il vento cambierà, 119 – Big Ben ha detto stop (and go), 120 – Pisistrato,

Trump e il combinato disposto, 121 – Le vacche i buoi e il tafano, 121 – M5S. Dalla volontà generale alla volontà generata, 122 – La sinistra. Il popolo e la cultura, 123 – Il governo Gentiloni e Montesquieu, 124.

127 *Anno 2017*

Virginia e la statua di Atena, 127 – Europa. Tecnocrati, populocrati e filosofi, 129 – Populocrati e filosofi, 129 – La Francia e la nuova vecchia Europa, 130 – Il nuovo liceo della pseudoanalisi, 131 – Roma, rimanere o andarsene?, 132 – Dall'*anthropos* all'androide, 133 – L'allucinazione del liceo breve, 133 – Lo *ius soli* e la *sociàl paidéia*, 134 – Cantone e l'esercito dei maestri elementari, 135 – Anna Frank e il nuovo precipizio del Novecento, 136 – Il voto siciliano e la notte della repubblica, 137 – I timori e le sfide fra *polis* e cosmo, 138.

141 *Indice dei nomi*



## Prefazione

Le lettere che, distese dal 2006 al 2017, costituiscono il corpo di questo scritto, già nella loro forma, portano dentro di sé un certo spirito che le anima e le distingue. Uno spirito, diremo, del controcanto. Non sono infatti gli articoli di un editorialista che ha guadagnato la prima fila nella tessitura della melodia dominante; quali lettere ai quotidiani portano già con loro il destino di chi nella società non occupa la luce aperta della ribalta; non occupa quel posto ma non per questo rinuncia alla volontà e alla consapevolezza di potere e dovere occupare un posto. Strutturale. Così quanto ai contenuti, nate dentro la *polis*, queste lettere portano la ragione di chi non ha alcuna idea di uscire dalle mura cittadine per il ripiegamento nei bastioni dell'« anima bella » né viceversa di rinunciare a esercitare, dentro le mura, quella melodia in controcanto appunto; una melodia che nasce dalla *polis* ma allo stesso tempo con le sue note altre rispetto al tema dominante contribuisce a inverare a pieno l'inno della città. Perlomeno in questo senso si dispiega la consapevolezza della penna: non c'è vita di fuori dalla *polis* ma non c'è vita neanche per quella *polis* che, abdicando alla sua etimologia, non preveda la polifonia che sorge dai più. Così, come il controcanto ha la sua origine e la consapevolezza della sua origine nella tonalità corrente, tanto più esso la inverte non rifuggendola e però cadendo su di essa nel segno di una eraclitea « discorde armonia ». In questo alveo, quello di un'armonia discorde o di una concorde disarmonia, è il luogo di nascita delle riflessioni che, né alla luce della ribalta né nel buio della ricusa, si affacciano nella sfera pubblica quali bagliori a cercare di penetrarne i temi politici, sociali e culturali. Temi politici, sociali e culturali di un decennio, quello dal 2006 al 2017, che, subito a ridosso della fine del Novecento, hanno vissuto della crisi e degli sforzi della politica, della società e della cultura di ritessere un nuovo ordito; una nuova luce rispetto al tramonto delle antiche tramature che nei diversi ambiti della vita della *res publica* avevano strutturato la riflessione e la vita pratica degli uomini. Nelle lettere che costituiscono il corpo di questo libro emerge dunque l'analisi e la riflessione su un'epoca in cui i

diversi protagonisti pubblici hanno cercato di ricostruire un nuovo baricentro intorno a cui strutturare la vita politica della *res publica*; dalla figura egemone, fra la politica e la cultura, di Silvio Berlusconi a quella di coloro i quali hanno cercato di ricostruire un'identità e un'azione politica della sinistra; fino poi alla comparsa del M5S; dalla Chiesa del magistero di Benedetto XVI e poi di Francesco all'Impero statunitense di George W. Bush, di Barack Obama e infine di Donald Trump; da queste voci protagoniste fino al movimento generale della collettività in ogni suo risvolto pure quotidiano; fino poi, ancora più in maniera stringente, sulla risposta culturale che, di fronte alla crisi della politica, ha finora costituito la scuola italiana per le nuove generazioni. Tanto più vicino alla melodia quanto più impegnato su questo punto il controcanto. Molte sono le lettere dedicate a questo argomento nel presente lavoro. Lettere, su questo tema, in cui, ci sentiamo di dire, il controcanto raggiunge forse le sue note più esemplari sia rispetto all'analisi critica che in merito alle soluzioni alternative. E, del resto, quale osservatorio più sensibile, in una democrazia, del luogo in cui si forma la cultura costitutiva di chi poi, con le sue riflessioni e il suo stesso voto, verrà chiamato a orientare, sul più ampio novero delle scelte, il timone della repubblica?